

Alla Dottoressa Vera Stoppioni Neuropsichiatria Infantile Ospedale Santa Croce  
Al Direttore Generale Ospedali Riuniti Marche Nord Aldo Ricci  
Al Direttore Sanitario Ospedali Riuniti Marche Nord Lorena Mombello  
Al Direttore di Struttura e Gestione Personale Rodolfo Pasquini  
Al Responsabile dei servizi di Integrazione Socio Sanitaria Giovanni Feliziani  
All'Assessore alla Sanità Almerino Mezzolani  
Al Dirigente del servizio Salute Carmine Ruta  
Al Dirigente del Servizio Politiche Sociali Paolo Mannucci

Jesi, 21 febbraio 2011

Questa lettera denuncia in sintesi lo stato di fatto in cui versa attualmente il "Centro Autismo Età Evolutiva Regione Marche" dislocato presso l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale di Fano.

Ma non solo.

Questa lettera, scritta e condivisa dai genitori i cui figli hanno finora goduto della possibilità di attuare un efficacissimo programma riabilitativo, grazie al lavoro costante e intenso del Centro, denuncia la gravità degli effetti che questo stato di fatto sta già producendo sulla vita dei giovani autistici presi in carico e delle loro famiglie, angosciate dal realistico timore di perdere completamente la capacità di garantire ai propri figli l'unico trattamento a tutt'oggi validato dalla comunità scientifica internazionale.

Nel dicembre 2010 sono scaduti i contratti di collaborazione di ben otto figure professionali in forza al Centro: cinque psicologhe (Ciacci, Musumeci, Scialdone, Secchiaroli, Tamburini), due pedagogiste (Castagnoli, Lani) ed una logopedista (Bernabei).

Per effetto del passaggio amministrativo da Zona Territoriale a Ospedali Riuniti Marche Nord, il nuovo riferimento per il rinnovo contrattuale è diventato l'attuale Direttore dell'U.O. Personale di Pesaro.

Il Dott. Pasquini ha dichiarato di aver pronto un Progetto con avviso per relativo Concorso, che a tutt'oggi, per ragioni confuse e stagnanti nel limbo della nostra eccellente burocrazia, tace nella mente occupata di qualche Dirigente.

Nei mesi di gennaio e febbraio le dottoresse, premurose nei riguardi dei giovani disabili a loro incaricati, hanno ottenuto di proseguire in un servizio volontario (si legga senza retribuzione) ridotto (nelle ore di servizio prestato) nell'attesa che il bando fosse pubblicato e nella speranza di restare al massimo due mesi senza retribuzione. Per ragioni burocratiche (di nuovo) e solo se la pubblicazione del bando sarà tempestiva, dovranno passare come minimo altri due mesi prima di poter avere garantito un nuovo contratto di lavoro.

Poiché nulla di concreto è stato prodotto dall'Amministrazione Sanitaria e dalla Regione Marche se non uno sterile susseguirsi di parole e fatui impegni verbali, le dottoresse, a malincuore e preoccupate per le sorti dei bambini, si sono comunque viste costrette a decidere di sospendere del tutto il servizio volontario a partire dal 1 marzo p.v..

Noi genitori, consapevoli che molto spesso politici ed amministratori, caricati da difficoltà contingenti, impegni e responsabilità, perdono di vista il senso ed il fine delle loro professioni; consapevoli che nonostante le sofferenze, le preoccupazioni, le fatiche di ogni giorno restiamo i soli a non distogliere mai lo sguardo dagli autentici bisogni dei reali destinatari di quei servizi che Sanità e Regione ora accendono ora spengono; consapevoli

insomma che troppo spesso la macchina politica smarrisce l'attenzione sugli effetti che il proprio operato produce su chi dichiara, si impegna, programma di tutelare perché in condizione di grave svantaggio:

denunciamo che un centinaio di bambini residenti nella Regione Marche sono già stati di fatto penalizzati dall'irregolarità con cui dall'inizio dell'anno viene effettuato l'indispensabile lavoro di progettazione e supervisionamento mensile del programma riabilitativo, diretto e guidato dal Centro Autismo;

denunciamo che, venendo a mancare l'unica guida professionalmente competente presente sul Territorio, non solo le famiglie nella quotidianità del loro vissuto, ma anche gli operatori e le operatrici comunali e private, gli e le assistenti educatrici, gli e le insegnanti di classe e di sostegno perdono nei fatti la capacità di condurre con piena padronanza e lucidità le azioni educative e di integrazione di cui i nostri figli hanno reale assoluto bisogno;

denunciamo che tutte le famiglie provenienti da fuori Regione perdono la possibilità di far valutare e diagnosticare il proprio figlio presso un Centro Regionale pubblico dedicato all'autismo, altamente specializzato e di indiscussa competenza.

Restiamo allibiti di fronte all'incuria che la Regione e l'Azienda Ospedaliera paesano nei riguardi di una realtà che, al contrario, rappresenta un autentico "fiore all'occhiello", una vera eccellenza nell'intero panorama nazionale; una realtà in grado di rendere realmente accessibile a tutte le famiglie del Territorio, non solo a quelle benestanti come avviene altrove, un efficace programma di intervento che apporta risposte immediate alle difficoltà quotidiane e insieme costruisce un percorso serrato di integrazioni possibili, nel pieno rispetto e nella piena valorizzazione della diversità che ogni giorno i nostri ragazzi ci invitano a riconoscere, avvicinare, accogliere, apprezzare.

Anziché potenziare il Centro nell'ottica della ricerca e della formazione oltre che della programmazione progettuale, la Regione ne mette addirittura a repentaglio l'esistenza, abbandonando noi tutti nel vuoto.

E' per noi tutti inaccettabile l'indolente silenzio e l'inconcludenza con cui si viene trascinando un problema pare sorto come piccolo intoppo burocratico, ma nei fatti presto trasformatosi in un disagio di ben altra entità.

Determinati ad ottenere velocemente chiarezza di risposte e azioni e pronti ad informare l'opinione pubblica dell'abbandono in cui rischiano di versare i giovanissimi della nostra Regione affetti da una delle più pervasive e drammatiche disabilità dei nostri tempi, chiediamo all'Assessore Mezzolani e al Dott. Ricci di ricevere a colloquio una nostra piccola rappresentanza per giungere quanto prima ad una positiva soluzione di una così grave mancanza.

Porgiamo i nostri saluti.

(genitori)